



Nicoletta Ceccoli «Incubi celesti»

PAOLO DI PAOLO

SCRITTORE E CRITICO

Ermete dev'essere un nome che piace a Sandro Veronesi. Sarà perché è il nome del dio messaggero, che ha per figlia la parola? Per i doni di Mercurio, per la sapienza alchemica di Ermete Trismegisto o per qualche ragione di onomastica familiare? Tant'è che dopo il don Ermete del romanzo più recente, *XY*, torna un Mète nella raccolta di racconti *Baci Scagliati Altrove*, appena pubblicata da Fandango. Magari è un pezzo d'infanzia rimossa dal Mète-Ermete che incontriamo nel romanzo *Gli sfiorati* (1990), ad ogni modo il Mète undicenne - protagonista del racconto *La furia dell'agnello* - è centrale in questo nuovo libro. Gli accade di trovarsi «semplicemente dinanzi al Male, quel dato di fatto che aveva reso tanto severa la sua educazione, e non si sapeva nemmeno dove fosse, dove si nascondesse, per poi balzarti davanti all'improvviso». Sono pagine terribili e bellissime: un piccolo episodio di disubbidienza si traduce in un gesto di cieca violenza di Mète nei confronti di una tartaruga, che non si arrende a mori-

re, che resiste all'efferatezza. Mète perde quel giorno, in un colpo, tutta l'innocenza, e la perde accanto a un adulto che quasi lo guida verso quel male senza ragione e senza misura. È l'ossessione di *XY* («Se esistono le parole per dirlo, è possibile») - un episodio trascurabile, da niente, apre l'immane voragine del dolore che possono provocare i nostri gesti, le nostre scelte; e il dibattersi, delle vittime, in quel dolore: la loro ostina-

ta resistenza.

Fin dal titolo, *Baci Scagliati Altrove* sembra avere a che fare con gesti e azioni imprevedibili e ingovernabili. «Perché succedono queste cose?» si legge a un certo punto, ed è la domanda che l'autore fa risuonare dentro ogni storia. La sensazione dominante è che molti dei nostri atti ci sfuggano di mano, che risultino misteriosi a noi stessi, che producano conseguenze più determinanti se

non gravi di quanto ci aspetteremo. Come la scarpa femminile gialla che entra da una finestra nel racconto *La scarpa*, ogni azione qui è una saetta nel caos - non sempre calmo - del mondo, un dardo scagliato da un Eros cieco e spesso nient'affatto amovibile. Perfino quando siamo nel pieno possesso delle nostre facoltà, quando decidiamo qualcosa con consapevolezza, quando facciamo un gesto aspettandoci una precisa reazione

LA SCOPERTA DELLA BRUTALITÀ DEL MONDO

Esce la raccolta di racconti di Sandro Veronesi dove l'autore va esplorando l'ossessione del male senza ragione e senza misura. Il dolore che possono provocare le azioni, che spesso sfuggono alla nostra stessa consapevolezza